

Mozione n. 6

presentata in data 21 novembre 2025

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Nuovo impulso al Piano Regionale Amianto

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- Con la Legge 27 marzo 1992, n. 257 l'Italia ha messo al bando l'amianto, conclamato agente cancerogeno;
- in particolare l'articolo 10 della sopracitata Legge prevede che siano le regioni e le province autonome, ad adottare specifici piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 1994: "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province Autonome di Trento e di Bolzano per l'adozione di Piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto", prevede all'articolo 1 che "Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottano, ai sensi dell'art. 10 della legge 27 marzo 1992, n. 257, i piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, tenendo conto dei criteri indicati negli articoli seguenti e secondo le modalità di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 27 marzo 1992, n. 257", definendo anche i contenuti.

Preso atto che

In attuazione della normativa statale sopra richiamata, la Regione Marche ha approvato con deliberazione n.3496 in data 30/12/1997, il Piano Regionale Amianto.

Visto che

Gli obiettivi del Piano sono quattro: 1. Formazione del personale. 2. Censimento delle situazioni di presenza e/o esposizione all'amianto. 3. Archivio delle situazioni a rischio. 4. Sorveglianza a regime.

Considerato che

- Dal 1 luglio 2025 tutti gli Stati membri dell'Unione Europea avrebbero dovuto provvedere all'eliminazione dei "prodotti" di amianto (Regolamento UE 2016/1005);
- l'amianto è tuttora ampiamente diffuso su tutto il territorio nazionale: secondo i dati pubblicati dal Ministero della Transizione Ecologica alla fine del 2020, le Marche e il Piemonte sono tra le Regioni che, in passato, hanno condotto una mappatura più accurata rispetto a molte altre;
- di conseguenza, circa il 55% dei 108.000 siti censiti si trova in queste due Regioni (immagine 1);
- nonostante l'individuazione delle aree contaminate da amianto, gli interventi di bonifica realizzati nelle Marche risultano ancora piuttosto limitati.

Ricordato che

- L'amianto presente sui tetti, se in buono stato, non rilascia fibre. Il pericolo sorge quando il materiale si degrada, si sgretola, o viene danneggiato per l'usura del tempo, agenti atmosferici, o manipolazioni non corrette. Le fibre così rilasciate nell'aria possono essere inalate, aumentando il rischio non solo per i lavoratori, ma anche per la popolazione generale. Poiché l'esposizione all'amianto è riconosciuta come causa del tumore del polmone della pleura e non solo, la presenza di grandi quantità di amianto insistente sui vecchi tetti ancora non bonificati, specialmente se in fase di deterioramento, rappresenta una fonte di rischio che alimenta questo fenomeno;
- anche nella nostra Regione è presente il Centro Operativo Regionale (COR) c/o Scuola di Scienze del Farmaco e dei Prodotti della Salute, Centro Ricerche Igienistiche e Sanitarie-Ambientali dell'Università di Camerino, che ha il compito di identificare e analizzare i casi di mesotelioma maligno insorti nel proprio territorio, contribuendo alla sorveglianza epidemiologica del tumore all'interno del sistema di sorveglianza del Registro Nazionale dei Mesoteliomi (ReNaM).

Inoltre preso atto che

- Con decreto direttoriale 6 dicembre 2019, n. 467, si è proceduto alla definizione del "Piano di bonifica amianto" che assegna alle regioni italiane le risorse previste dalla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) 28 febbraio 2018, n. 11 (Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Secondo addendum Piano operativo ambiente (articolo 1, comma 703, lettera c) della legge n. 190/2014). Il piano di interventi di bonifica da amianto negli edifici pubblici è finalizzato, in particolare, alla rimozione e allo smaltimento dello stesso negli edifici scolastici ed ospedalieri;
- per la Regione Marche la somma stanziata ammonta ad euro 4.766.067,54 (Immagine 2)
- con il recepimento della Direttiva UE 2023/2668 il limite massimo di esposizione alle fibre di asbesto sarà drasticamente ridotto da 0,1 fibre/cm³ a 0,01 fibre/cm³, media ponderata su otto ore, entro dicembre 2025, data entro la quale l'Italia deve completare il recepimento della direttiva

Vista

La Legge regionale 14/2020 ad oggetto: " *Incentivi per lo smaltimento di piccoli quantitativi di rifiuti contenenti amianto*", recentemente modificata, che prevede incentivi ai privati per il trasporto e smaltimento di piccoli quantitativi di rifiuti contenenti amianto.

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta regionale a:

1. Procedere tempestivamente nella prosecuzione dell'iter di bonifica e smaltimento, almeno sui manufatti deteriorati degli edifici pubblici, prevedendo i necessari finanziamenti.
2. Sollecitare il Governo nazionale affinché siano previsti consistenti incentivi per la bonifica di tetti e coperture in amianto, nonché delle condotte acquedottistiche interessate.
3. Potenziare il Registro Nazionale Mesoteliomi alimentato dal Centro Operativo Regionale delle Marche, anche coinvolgendo l'Inail regionale.

ALLEGATI DEPOSITATI AGLI ATTI